

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA LEONARDO DA VINCI

La grande magia della coabitazione

Il cohousing di via del Porto 15: un buon esempio di condivisione

IL PUNTO

L'evoluzione di un nuovo stile di vita

IL COHOUSING nasce in Scandinavia sul finire degli anni sessanta, quando l'architetto danese Jan Godman Hoyer, spinto dal desiderio di trovare un nuovo modo di vivere basato sul benessere dei cittadini, inizia i lavori per la costruzione della comunità di Skraplanet, la prima condivisione residenziale. Skraplanet, ancor oggi regolarmente funzionante, sorge a Fonstrup, un piccolo villaggio rurale a pochi km da Copenaghen.

In poco più di quarant'anni, vivere in un cohousing è diventato un vero e proprio stile di vita per tutti quei cittadini, soprattutto giovani, che, stanchi di vivere in condomini anonimi, trovano, in questa nuova forma di abitazione, la possibilità di creare un rapporto più stretto e confidenziale con gli altri condomini, basato principalmente sulla socialità e collaborazione. I principali paesi in cui il cohousing si è diffuso sono Svezia, Stati Uniti, Canada, Australia, Belgio, Olanda, Germania, Francia, arrivando fino in Estremo Oriente. E in Italia? Il cohousing si sta pian piano diffondendo, sono circa 40 le abitazioni recensite che si posizionano prevalentemente a nord, in particolare nel Piemonte e nella Lombardia, con alcune strutture anche in Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e, più a Sud, in Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSATE che partecipare a una riunione condominiale sia un appuntamento devastante? E che i rapporti di buon vicinato siano un'utopia? Allora il cohousing non è decisamente la scelta giusta per voi. Ma, come ci è stato dimostrato dalle 18 famiglie che a metà febbraio ci hanno aperto le porte del condominio Porto 15, consentendoci di conoscere questa realtà così affascinante, la coabitazione porta con sé una grande magia, fatta di altruismo, amicizia ma anche impegno e collaborazione. Questo cohousing è nato nell'estate del 2017, quando 18 nuclei, per un totale di 34 cittadini tra cui single, coppie e famiglie, vincitori del bando pubblico lanciato da Asp, sono entrati negli alloggi di via del Porto 15. Il palazzo, da poco ristrutturato e per questo ancora nuovo, si sviluppa su cinque piani; gli spazi sono molto simili a quelli di un normale condominio, ma in aggiunta alle abitazio-



RAGAZZI La 2ª B della Secondaria di primo grado Leonardo da Vinci

ni private ci sono degli ambienti comuni: una sala da pranzo, una cucina, un'area giochi, delle stanze multifunzionali e dei locali sotterranei.

QUI, si è formata una comunità di abitanti che si impegna nella gestione di spazi condominiali co-

muni e nella realizzazione di momenti di vita comunitaria, attraverso delle regole condivise e la partecipazione di tutti. La loro è una comunità molto attiva socialmente: si organizzano feste, quando possibile si cena insieme, si vedono film nella sala comune, si gioca nella stanza ricreativa, ci si

scambia anche solo semplicemente quattro chiacchiere nei pianerottoli e, da qualche mese, se vi trovate da quelle parti e avete un problema con le vostre biciclette, potete portarle nei loro sotterranei dove troverete un'officina ben attrezzata e qualcuno disposto ad aiutarvi.

Porto 15 vi dà la sensazione di trovarvi in un piccolo villaggio, dove non ci si potrà mai sentire soli, ma sempre accolti e aiutati. Qui abbiamo osservato un altro tipo di condivisione, che non è quella più comune della rete e dei social network, in cui siamo sempre pronti a postare e condividere fotografie, video, musiche, per poi concludere il tutto con un like. Quella di Porto 15 è una condivisione reale, che, come dicono gli stessi abitanti, si basa su 'buone pratiche, spazi, tempo, idee, attività, relazioni, bisogni, risorse', necessarie per 'formare e curare una comunità di residenti responsabili, solidale e sostenibile'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA FEDERICO PALMAS, UNO DEI CONDOMINI: «LE RELAZIONI SONO IL PUNTO DI FORZA»

«Qui siamo molto felici, ci vuole tanta organizzazione»



Un evento organizzato nella zona del Porto 15

ABBIAMO intervistato Federico Palmas, uno dei condomini del cohousing Porto 15.

Come mai avete deciso di vivere in un cohousing?

«Sono tanti i motivi che ci hanno portato qui, ma quasi tutti cercavamo un condominio in cui vivere insieme a persone con cui essere in confidenza».

Quanto tempo ci avete messo per ambientarvi?

«Tanto, perché all'inizio facevamo fatica a organizzare la vita con i nuovi condomini. Abbiamo impiegato circa un anno e mezzo per creare un gruppo unito».

Avete dei turni per la cura degli spazi comuni?

«Sì, ci vuole tantissima organizzazione per la gestione di tutti gli spazi che condividiamo».

Avete mai litigato?

«Sì, ovviamente, ma grazie ai molti incontri che abbiamo organizzato siamo riusciti a risolvere le nostre liti».

Ai bambini piace questo stile di vita?

«Ai bambini piace tantissimo, perché hanno la possibilità di stare sempre in compagnia».

Quali sono i punti di forza e di debolezza del condominio, a tuo avviso?

«Il punto di forza è dato sicuramente dalle relazioni, ma d'altra parte è anche il limite, perché a volte ti manca un po' la privacy».

Passate più tempo libero negli spazi comuni o nelle abitazioni private?

«Trascuriamo la stessa quantità di tempo in entrambi gli spazi, ma essendo tutti abbastanza giovani passiamo molto tempo fuori casa».

Se un condomino infrange una regola potrebbe venire espulso?

«Noi abbiamo scritto subito delle regole di base per mantenere abitabile il condominio, ma se qualcuno le infrange non riceve alcuna sanzione».

Cosa farete quando scadrà il contratto di affitto?

«Certamente costruiremo un nuovo cohousing, ma abbiamo tempo prima di iniziare a pensarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN REDAZIONE

Ecco i ragazzi della classe 2ª B della scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci che hanno partecipato alla realizzazione dell'articolo: Marianna Adamo, Sara Baccolini, Assiya Bedri, Lavinia Berselli,

Lorenzo Cattabriga, Andrea Cenacchi, Matteo Crespi, Susanna Fossi, Lucilla Guaia, Giovanni Labanti, Sofia Matilda Lasorsa, Federico Lorenzini, Chiara Manco, Jacopo Martinelli, Nicolò Mazza, Marius Micica,

Francesco Moscatello, Viola Nonanta, Ines Omrani, Pietro Giulio Rossi, Rainer Sanchez, Armandip Singh, Anastasia Tridico, Alberto Trombetti, Alice Zucchini. Insegnante referente: Raffaella Basciani.